Venerdì 9 Ottobre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 242.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I SINDACATI AGRARII IN FRANCIA

Niente all'Italia — paese essenzialmente agricolo — può interessare più dell'esperienza che altrove si compie di quelle istituzioni che sono destinate al progresso dell'agricoltura.

Il Wolff, scrivendo dei Sindacati Agrari di Francia, dichiarò che è impossibile non ammirare i grandi benefici da essi prodotti, e che ai medesimi si deve una vera rivoluzione nell'agricoltura francese. Il Denzy, aggiunge che, grazie al movimento dei Sindacati, l'agricoltura di Francia, rimasta indietro per tanto tempo, si era di un tratto messa allo stesso livello dell'industria e del commercio.

Vediamo quale è stata l'opera dei Sindacati.

Il 21 marzo 1884 veniva promulgata in Francia la legge sui Sindacati professionali, la quale concedeva alle persone esercenti le stesse o consimili professioni, di potersi liberamente associare, per difendere i comuni interessi economici, industriali, commerciali e agricoli.

La legge era destinata agli operai dell'industria, ma ne profittarono anche i coltivatori. Prima che uscisse il 1884 si erano costituiti dodici Sindacati Agrarii, ma innanzi che l'idea da essi rappresentata attecchisse su solide basi, dovettero passare alcuni anni: il tempo di vincere inveterate abitudini, non pochi pregiudizi, l'apatia e l'inerzia dei più. Ma dopo il 1888, i Sindacati Agrari aumentarono in proporzione sempre maggiore, e al principio del 1895 se ne contavano 1500 con un milione di aderenti.

A due si riducono essenzialmente i servigi materiali resi dai Sindacati Agrari: gli acquisti delle materie prime e delle macchine necessarie all'agricoltura, e la vendita dei prodotti. La funzione dei sindacati quali intermediari per gli acquisti ottenne agli agricoltori condizioni vantaggiosissime, con l'ordinazione di grosse partite. Devono però i Sindacati limitarsi ad acquistare le materie prime e le altre merci, in modo da ottenerle a miglior prezzo, ad esclusivo profitto dei componenti: la legge del 1884 vieta qualunque operazione commerciale: comprare per vendere con vantaggio. Ne consegue che ad evitare perdite che non sarebbero compensate da alcun guadagno, i Sindacati sono costretti ad attendere tutte le richieste prima di effettuare le compere, richieste fatte al momento della massima domanda e del rialzo dei prezzi. Così che i sindacati hanno bisogno di una organizzazione complementare che può essere ed è fornita dalle Cooperative. I risultati ottenuti dai Sindacati nel cercare ai prodotti rurali dei soci un collocamento regolare e rimuneratore, sono in complesso insufficienti. Pure i mercati vinarî aperti dai diversi Sindacati del Beaujolais, le Latterie organizzate da quelli del Calvados e della Bassa Bretagna, il servizio di vendita del bestiame creato anche dal Sindacato di Calvados e di Charolais, la *Beurrerie* di Saint-Lager, rimangono fra i più interessanti esempi del genere.

Ma dove il servizio dei Sindacati è importante, è nell'aiuto e insegnamento professionale. I progressi dell'agricoltura moderna sono diretti a produrre molto per poter vendere a buon mercato, onde si richiedono studi speciali, ora, solo volgarizzando i nuovi modi di coltura si pongono i coltivatori in grado di trarre il maggior profitto della terra. Non basta per esempio procurare sementi e ingrassi scelti e adatti e a buon mercato, bisogna insegnare il miglior modo di adoperare le une e gli altri; e i Sindacati hanno promosso una serie di istituzioni aventi per iscopo il progresso dell'insegnamento agrario teorico e pratico, e hanno pigliato l'iniziativa di pubblicazioni che tengono al corrente i soci di tutte le novità che si compiono nel campo agrario; e poi promuovono conferenze, indicono mostre, costituiscono vivai, impiantano campi d'esperienza, fanno insomma di tutto per diffondere l'istruzione agraria.

Quanto alle diverse forme di assistenza e di previdenza che dai Sindacati hanno avuto *origine* o *impulso*, basta menzionare la Cassa di Soccorso, l'organizzazione di un speciale servizio medico e farmaceutico; il collocamento degli operai rurali disoccupati; l'aiuto morale e anche materiale concesso ai membri che trovansi in difficoltà amministrative e giudiziarie; e ancora ricorderemo l'associazione di Mutua Assistenza, che ha per iscopo di far eseguire gratuitamente i lavori urgenti nei campi e nelle vigne dei soci impediti a farli, e infine è notevole una assistenza ai vecchi ed agli orfani, che trova loro ricovero non in ospizii cittadini ma in famiglie di campagna. Nei più floridi Sindacati sono state poi istituite Commissioni di conciliazioni e Tribunali arbitrali.

Il credito agrario ha trovato nei sindacati un posto importante: la legge 5 novembre 1894 conferì ai Sindacati Agrari il privilegio di costituire società di credito, per facilitare e garentire le operazioni concernenti l'industria agraria effettuate dai sindacati o dai membri di essi.

Il 30 maggio 1888 si formò a Lyon la prima Unione Sindacale, detta del Sud-Est, che comprende ora 103 Sindacati e 10 dipartimenti. Nell'esercizio del 1894 le macchine agricole acquistate per mediazione dell'Unione furono 908; i concimi 900 vagoni da 50 quintali con più di 380,000 chilogrammi, fra essi, di nitrati di soda; i foraggi e gli strami sorpassarono i 36,000 quintali; il solfato di rame per la sola ascese a 3370 quintali; e 700 quintali di fil di ferro; e 451,000 di barbatelle per innesto; le sementi in genere diedero una cifra di 47,000 kg.: in totale 10,000 tonnellate di merci.

L'Unione del Sud Est ha istituito inoltre una grande Cooperativa agraria di consumo e di produzione (aumentando i vantaggi dei soci dei Sindacati) la quale, con un capitale di 60,000 lire ha fatto nel 1894 per oltre un milione di affari. L'Unione ha infine un *Bollettino* che raggiunse una tiratura di 15,000 copie, complemento ai bollettini dei diversi Sindacati, e pubblica un almanacco dove, a scopo di propaganda le pratiche dissertazioni di economia e di scienza agraria sono accanto a pagine umoristiche, a ricordi storici, ad articoli d'igiene, e a racconti istruttivi. L'almanacco è omai popolarissimo e l'edizione pel 1896 fu di 25,000 esemplari.

Il movimento originato dalla creazione dei Sindacati Agrari è incessante: il Sindacato precede tutte le altre forme di associazione agricola.

LA VERTENZA ITALO-BRASILIANA

Gli eroici furori del Chilì

Si annunzia che la stampa chilena, accesa per la vertenza italo-brasiliana, organizza un comizio per chiedere al Governo di mandare la squadra chilena nel Brasile. Che il Chilì parteggi per il Brasile, si comprende, e sta bene; ma mandare la squadra e minacciare di trovarsi al primo posto in caso d'attacco, mentre l'Italia dà prova di troppa calma, è una fanfaronata grottesca.

Il *Popolo Romano* dice: « Badino i mitingai di Santiago che le acque del Pacifico non sono le roccie di Adua nè le ambe del Tigrè; faran quindi bene a tenere la squadra nel porto, tanto più che la vertenza accenna ad essere equamente, dignitosamente e sollecitamente risolta ». Infine anche il *Popolo Romano* esorta il governo a provvedere seriamente ad un'autorevole e capace rappresentanza diplomatica e consolare nell'America meridionale.

CONFERENZA CLERICALE IMPEDITA

A Siena si doveva tenere una conferenza di clericali. L'autorità non aveva creduto di intervenire, ed intervenne, invece, la popolazione indignata, la quale ha fatto tali accoglienze al conferenziere ed all'immancabile vescovo che lo accompagnava, da indurre i papalini a rinunciare alla conferenza.

Il ministeriale *Adriatico* così commenta:

« Vorremmo deplorare il fatto; ma, in coscienza, non lo possiamo. Ormai le provocazioni clericali sono tali e tante che è pr[illegible] al tempo. E poichè l'autorità non se ne dà per intesa, è bene che le popolazioni comincino esse a mostrare che non vi assistono con indifferenza.

« Questo è il solo modo di ricondurre i fanatici alla ragione, e di evitare maggiori guai. Imperocchè ogni audacia deve avere un limite, e quella dei papisti che stranamente si illudono di poter, a spese della nazione, rievocare il passato, ha preso tale aire da stancare anche la pazienza dei santi. O presto o tardi ne nascerebbe qualche serio conflitto: perchè del sangue nelle vene gli italiani liberali ne hanno ancora quanto basta per metterla a posto la nera falange. Ed è bene che questa ne sia avvertita a tempo ».

Con altre parole, è quello che abbiamo detto noi a proposito dei fatti di S. Vito al Tagliamento.

Lo Czar a Parigi

Mercoledì sera ricevimento all'« Hotel de la Ville », pranzo all'ambasciata russa, spettacolo di gala al « Theatre Français ».

Ieri visita al Museo del Louvre e gita a Sèvres e Versailles.

L'entusiasmo dei parigini si mantiene sempre al medesimo grado.

Parigi 8 — Dal tenore del discorso pronunciato dal presidente del Consiglio municipale di Parigi all'arrivo dello Czar all'« Hôtel de la Ville » risulta che fu finalmente pronunciata la tanto attesa parola: *Alleanza*.

Parigi 8 — Dopo la mezzanotte si era sparsa la voce che sulla piazza della Concordia fosse stata lanciata una bomba al momento in cui passava la carrozza degli imperiali di Russia. La notizia era vera in parte. Era stato lanciato, non una bomba, ma un petardo, il quale esplose con enorme fracasso. L'autore si rimase ignoto. I giornali d'oggi scrivono che qualche fanale della piazza fu rovinato. Si potè constatare che una scheggia del petardo andò a colpire certo Droy, ferendolo abbastanza gravemente all'occhio sinistro. Ciò dimostrerebbe che il petardo non era riempito soltanto di polvere pirica.

A tarda notte si ebbe una seconda violentissima esplosione nella via Saint Quintin. La polizia cerca di tener celato il fatto. E' stato operato un arresto. Una persona rimase ferita.

FRANCIA E RUSSIA

Ricordi storici.

La visita dello Czar a Parigi rende di attualità il ricordo di altri viaggi dei sovrani russi in Francia.

Pietro I, nel 1697, viaggiando in Europa, aveva manifestato il proposito di visitare anche la Francia; ma, al dire di Saint-Simon, Luigi XIV gli fece sapere che avrebbe fatto meglio a rivolgere altrove i suoi passi. Nel 1717 lo Czar potè finalmente mettere il piede in Parigi. Egli aveva in mente di proporre alla Francia un trattato di alleanza: ma il reggente, come aveva fatto il re Sole, fu molto sgarbato con l'autocrate di tutte le Russie.

Il 10 maggio 1782, il granduca Paolo, erede del trono, e sua moglie arrivarono a Parigi; e come oggi fanno Nicola II e la Czarina, smontarono all'ambasciata di Russia. Questa volta, siccome la politica consigliava un ravvicinamento fra la Corte di Pietroburgo e quella di Luigi XVI, le accoglienze furono diverse.

Versailles e Parigi gareggiarono di cortesie. Al teatro reale di Versailles fu rappresentata, in onore degli ospiti, l'opera *Ifigenia in Aulide* di Glück, e all'Opera di Parigi *Castore e Polluce* di Bernard e Rameau.

A Chantilly, residenza del principe di Condè, fu dato un grande ricevimento allegorico e mitologico. La principessa di Borbone, bellissima, vestita, o per meglio dire spogliata, da najade, accolse il granduca Paolo in una gondola dorata, mentre il principe di Condè accoglieva nella sua la granduchessa. Tutti i cortigiani, vestiti da personaggi mitologici, avevano contribuito a dare splendore alla festa. Anche Vestri, il nume della piroetta, era stato invitato a contribuire al trattenimento col genio dei suoi polpacci.

Beaumarchais, che non aveva potuto fino allora persuadere la censura a permettere la rappresentazione del suo *Matrimonio di Figaro*, ottenne di poter leggere la sua commedia al granduca che parve gustar molto la satira sanguinosa del grande scrittore francese.

Il granduca e sua moglie, che viaggiavano sotto il nome di conte e contessa del Nord, rimasero quaranta giorni in Francia.

Il viaggio di Alessandro II a Parigi nel 1867 è troppo recente, perchè sia il caso di ricordarlo; e fu in questa occasione che Carlo Floquet, col buttare in faccia allo Czar il suo famoso: *Viva la Polonia, signore!* mosse il suo passo nella vita politica.

Quanto ha costato una guerra

Mentre la Francia è tutta quanta ai piedi dello Czar, colla speranza di averlo alleato nelle future battaglie per la riconquista delle provincie perdute nella guerra del 1870-71, sarà interessante conoscere quanto quella guerra ha costato. Il comm. Bodio, Direttore generale della statistica, ha pubblicato i seguenti risultati dei documenti che ha potuto riunire:

Morti in Francia di ferite	80,000
Morti in Francia di malattie, suicidi, ecc.	36,000
Morti in Germania prigionieri	20,000
Totale	136,000
Feriti sul campo di battaglia e sopravvissuti	138,000
Feriti nelle marcie, contusi, ecc.	11,421
Malati comuni, di freddo, estenuazione, ecc.	328,000
Totale	477,421.

In Germania, secondo i rapporti ufficiali dello Stato Maggiore di Berlino, sono morti 40,877 uomini, di cui 17,255 sui campi di battaglia e 21,023 nelle ambulanze; 18,543 sono stati feriti ma sopravvissero.

Le cifre poi che riguardano i capitali spesi per l'epica guerra, non sono meno edificanti.

Le perdite subite dalla Francia sono le seguenti:

Spese militari	L.	2,886,412,558
Somme pagate alla Germania	»	5,742,938,814
Prestiti e premi	»	1,156,327,955
Lavori pubblici per la guerra	»	207,239,800
Indennità pagate dallo Stato ai dipartimenti ed ai particolari	»	604,622,425
Perdite subite dallo Stato	»	2,033,939,000
Spese sopportate dai Comuni e non rimborsate dallo Stato	»	535,007,000
Totale	L.	12,666,487,552

In questa enorme somma non sono calcolate le perdite subite dall'arresto della produzione collettiva e individuale e del commercio.

Le spese della Germania sono molto inferiori ai cinque miliardi pagati dalla Francia.

Il castello di Balmoral

La poesia dell'altipiano scozzese — Il parco di Balmoral — Il principe Alberto — Streghe e folletti — La vita al castello.

Scrivono da Londra:

« Il castello di Balmoral, ove la regina Vittoria passa quasi tutto il tempo dell'anno e dove ha ricevuto la visita della coppia imperiale di Russia, fu comperato nel 1848 dal principe-consorte Alberto, che lo pagò 20,000 sterline.

In quell'anno la regina aveva passato l'estate, per ordine dei medici, a Pannavalch, luogo di Bagno della Scozia, poco distante da Balmoral. Vittoria s'innamorò di quei romantici paesaggi.

« Colà, scriveva essa nel suo diario, tutto era tranquillo, tutto invitava alla meditazione; com'era pura e fresca l'aria che spirava dai monti! Tutto parlava di pace e di libertà, e faceva dimenticare il mondo con le sue angustie e le sue cattiverie. »

Balmoral apparteneva prima a sir Robert Gordon, il quale a sua volta lo aveva ricevuto dalla corona, come parte dei beni confiscati nel 1715 a John Erskine.

Il principe Alberto lo ingrandì con l'aggiunta di altre terre e dell'immenso bosco di pini di Ballochbuie.

Così la regina Vittoria ebbe *un possedimento* veramente suo, ove può vivere secondo i propri gusti, mentre a Buckingam Palace o a Windsor essa abita pur sempre nei domini della corona.

Il castello stesso fu ricostruito ed abbellito, secondo i piani del principe Alberto, che s'occupava volentieri d'architettura. E' un edificio di stile classico, veramente caratteristico, con torri e balconi, risplendente di marmi.

Il parco vastissimo, scende a terrazze verso la riva *della Dee* e di là dal fiume si stende il magnifico paesaggio scozzese. Dall'altro lato del castello il parco si stende fino al Loch-Na-Gar, la cui vetta si perde nelle nubi.

Sovra un poggio, nell'interno del parco, s'eleva, secondo il costume scozzese, un cumolo di pietre.

Ad ogni nuovo matrimonio nella casa reale vi si aggiunge un masso e la collina ha raggiunto già un'altezza considerevole. Nei giorni fausti per l'Inghilterra si accende un gran fuoco sulla sua sommità.

Sopra un'altra collinetta s'eleva il monumento del principe Alberto, di cui qui tutto parla.

Nella sua giovinezza la regina fu una eccellente alpinista. Non s'accontentava di salire il Loch-Na-Gar, voleva toccare la vetta del Mowen, cantato da lord Byron. Intorno a Balmoral è vivissimo il ricordo del poeta *Childe Harold*; ma questo ricordo non penetra fino a corte, ove le opere di Byron sono assolutamente proibite.

In questa parte dell'altipiano scozzese si svolse la sanguinosa storia di Macbeth, e le streghe e gli spiriti hanno una parte principale nelle leggende dei montanari scozzesi. *Nella notte* del primo novembre essi girano con fiaccole intorno al castello reale per impedire agli spiriti maligni, ispiratori di Macbeth, d'esercitarvi la loro funesta possanza.

La regina e i principi si sentono veramente abitanti del *Highland*, e ancora oggi partecipano a tutti gli usi scozzesi. Il duca di Edimburgo, il secondo figlio della regina, era l'idolo di questi forti e fedeli montanari. Essi parlano con entusiastica ammirazione del suo gran coraggio e delle sue imprese quasi inverosimili: raccontano che nell'inverno, cacciando il cervo, attraversava a nuoto fiumi e laghi, e che in tre settimane uccise da solo 50 cervi.

La regina esce *ogni giorno*, con qualunque tempo, appoggiata al braccio della figlia principessa Beatrice di Battenberg, che non la lascia un momento. Alcuni ospiti del castello reale e le dame di corte accompagnano le due principesse nella loro passeggiata per i campi dal verde cupo e profondo, scintillanti nella nebbia vaporosa, per i boschi folti, in mezzo ai tronchi possenti delle quercie secolari, su cui saltellano gli scoiattoli e cantano le cingallegre, tra i pini altissimi che parlano un linguaggio misterioso sotto la lieve carezza del vento, o sulla sponda del fiume, ove l'occhio spazia lontano sulle roccie nude e grigie, sui monti altissimi coperti di nevi eterne...

La sera gli ospiti si radunano nelle sale del castello e passano il tempo con giuochi di società, quadri viventi, qualche commediola o altri divertimenti tranquilli e senza pretese.

E la regina, che, con la persona curva, appoggiata al bastone, non ha perdato nulla della sua regale dignità, vive la maggior parte dell'anno nella piacevole solitudine di Balmoral ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1404). Il Maggior Consiglio di Venezia decreta 600 ducati d'oro annui, vita durante, a Tristano Savorgnano, per i suoi servigi.

×

Un pensiero al giorno.

Largo è il cervello, ristretto il mondo: i pensieri possono facilmente esistere gli uni accanto agli altri, ma le *cose* si urtano duramente nello spazio: dappertutto dove una cosa prende il suo posto, un'altra deve ritirarsi: per non essere sopraffatti, dobbiamo tentare noi stessi di sopraffare: la lotta regna e la forza trionfa. *(Schiller)*.

×

Cognizioni utili.

L'acqua di Colonia.

Per ottenere un'acqua di Colonia che imiti perfettamente quella che si vende dalle case più rinomate, bisogna adoperare ingredienti di prima qualità, recentemente preparati, e che, sopra tutto, l'alcool sia molto puro e al grado voluto. Ecco una di queste ricette, semplice, poco costosa e non più di quattro lire al litro.

Alcool a 86 gradi, un chilogramma e cinquecento grammi; essenza di rosmarino, quattro grammi; essenza di cedro, quattro grammi; es-

senza di limone, quattro grammi; essenza di bergamotto, quattro grammi.

Filtrate questa mescolanza e conservatela in boccette bene otturate.

×

La sfinge. Monoverbo.

GIR Re

Spiegazione della sciarada precedente.
VIA-REGGIO.

×

Per finire.

Ad una conferenza democratica, a Parigi, mentre si attende la venuta dello Czar:

« Cittadini! L'entusiasmo col quale vi preparate a ricevere lo Czar, prova fino all'evidenza che il popolo è maturo pel socialismo ».

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 8 ottobre.

Un caso di.... morale.

Qui si è molto parlato in questi giorni e si parla ancora di un fatterello che brevemente vi narro.

Un giovane ed una signorina di buona famiglia della città, dovevano contrarre matrimonio. La ragazza era già stata fidanzata col fratello dello sposo, un buon figliuolo, che morì, poveretto, prima di gustare le gioie dell'unione che aveva vagheggiato.

Alla domanda degli sposi per le pubblicazioni ecclesiastiche, il parroco rispose che ci voleva una dispensa speciale, pel fatto che la ragazza era già stata fidanzata col fratello dello sposo; la quale dispensa avrebbe costato una tassa *intorno* alle 300 lire. Gli sposi dichiararono che sarebbero stati disposti a pagare le spese di cancelleria, scritturazione, ecc., della dispensa; ma che, nulla possedendo di proprio, e non volendo imporre spese maggiori alle rispettive famiglie, la tassa non la potevano pagare.

In seguito a ciò si sospesero dal parroco le pubblicazioni ecclesiastiche, e gli sponsali furono celebrati solamente col rito civile.

C'è poi di mezzo un altro incidente, che quasi dimenticavo.

La sposa si presentò al confessionale di un canonico del Duomo, e questi la interrogò se intendeva di uniformarsi alla richiesta del parroco circa la dispensa. Avutane risposta negativa, per le ragioni di cui sopra, il canonico insistette dicendo che bisognava far pressione sulle famiglie perchè pagassero, e, finalmente, vedendo che l'insistere era vano, rimandò la penitente senza l'assoluzione.

Come vi dissi, il matrimonio fu celebrato soltanto civilmente.

Io non conosco le leggi ecclesiastiche, e non mi posso quindi pronunciare in merito a *quanto prescrivono o non prescrivono* nel caso: mi pare però che, se i preti hanno tanto insistito per la dispensa, e se hanno rifiutato il loro ministero piuttosto che transigere sulla necessità della medesima, vuol dire che è proprio prescritta.

In proposito non c'è da dire che questo — ed è abbastanza, del resto — che non essendo, cioè, avvenuto alcun vincolo fra la sposa attuale ed il fidanzato defunto, non si capisce il bisogno di una dispensa; a meno che non si voglia con ciò gettare un indegno e infondato sospetto sulla *donzella* maritanda.

Questo dico ragionando col grosso buon senso; ma, si sa, le leggi ecclesiastiche sono invece sottili, e sopratutto perfette ed infallibili! Ci guardi Iddio dal non crederlo; e più ancora ci guardi dal pensare che possano essere subordinate a considerazioni d'indole, diremo così, finanziaria!

Manco male che il rito religioso non è necessario a rendere perfette le nozze, se non per chi crede di averne bisogno!

E' poi, facile *prevedere quello* che succederà ora.

Già lo sapete: Avvi un proverbio francese il quale dice che vi sono degli accomodamenti anche col Cielo.

Ebbene, succederà questo: da una parte i zelanti della morale, per modo di dire, staranno alle costole degli sposi e delle loro famiglie perchè tolgano lo *scandalo*, tanto più, soggiungeranno, che ad urtarla coi preti non ci si guadagna niente; dall'altra i preti caleranno un po' le loro pretese, non quanto alla dispensa, ma quanto all'ammenicolo del prezzo della medesima; e si farà anche il matrimonio religioso.

Alla mia volta io dispenso voi dall'affibbiarmi la giornea di profeta, se la cosa finirà così!

mow.

Delegazione di P. S. Fra breve a Visinale del Judri verrà istituito un Ufficio di P. S. al quale verrà preposto un Delegato con due guardie.

Piccolo vandalo. Simoncich Carlo, ragazzo tredicenne, da Faedis, a scopo di vendetta contro Vinazza Giuseppe, *con una falce* danneggiavagli parecchie zucche per un valore di lire 12. Venne perciò deferito al potere giudiziario.

Clericalia. Scrivono da Morsano al Tagliamento:

« Eravamo dispiacenti che il nostro Comitato cattolico fosse intervenuto al Congresso tenutosi in S. Vito mercoledì u. s.; perchè sembrava quasi che Morsano fosse clericale. Ma non è così, perchè anzi a nome dei liberali di Morsano (cioè quasi dell'intero paese) ringraziamo di cuore gli amici Sanvitesi della meritata accoglienza che hanno fatto ai nemici della patria in manto nero, e partecipiamo anche noi ai loro sentimenti patriottici, del resto sempre vivi in questa borgata, nella quale il buon senso tiene ancora il suo posto, nonostante che alcuni, abbindolati dalle lusinghe di qualche prete, si siano lasciati accalappiare. Molti di costoro però, non tanto della brutta figura che hanno fatto a S. Vito, ma più ancora del Congresso stesso, non furono per nulla soddisfatti; e anche quelli di minor intelligenza ormai si sono accorti che gli *scopi nobili, santi, pietosi, promessi* da principio, si sono cambiati in altri contrari all'ordine, alla pace, e sopratutto alla patria. Quanto ai testardi poi, sono schiavi dei preti per interesse, quando non sono ipocriti che tengono in tasca coccarde d'ogni colore; e di questi il tempo farà giustizia. »

Trieste. Verso le 4 e mezza del 3 corr. il signor Ermes Orsaria di Pietro d'anni 33 da Pontebba, nel discendere per un sentiero del piazzale di quella stazione ferroviaria ai prati sottostanti, venne colto da svenimento e cadde in avanti andando a battere fortemente colla fronte contro lo spigolo di una pietra di confine del territorio ferroviario.

Accorse tosto il delegato di P. S. Gubberti coi suoi dipendenti, e colla portantina fece subito trasportare l'Orsaria alla sua abitazione, dove il medico dottor Marco Alessi, dopo prodigategli le opportune cure, dichiarò trattarsi, altrechè di ferita alla fronte, di gravissimo caso di paralisi progressiva, senza speranza di guarigione.

L'Orsaria fu già ricoverato al manicomio per alienazione mentale e per tale malattia riformato or sono due anni dall'esercito nel quale coprì il grado di sottotenente degli alpini.

Disgraziato accidente. Osvaldo Perazzi, d'anni 24, nativo da Tesis (Vivaro) facchino al servizio della *ditta fratelli De Angeli a Trieste*, mercoledì verso le quattro pom. veniva incaricato di accompagnare un carro tirato da un bue e carico di merci, alla riva della Sanità. Le merci dovevano poi venire caricate a bordo di un vapore prossimo a partire.

Senonchè, giunto in via della Sanità il carro si era alquanto scomposto e alcuni fusti minacciavano di cadere; allora il Perazzi fatto fermare il veicolo, con l'aiuto del carradore, si diede a riordinare e rilegare la merce. Fatalità volle che in quella il bue si mettesse di nuovo *in cammino e trovandosi il Perazzi* prossimo alla ruota posteriore destra del carro, non fece in tempo a ritirarsi e quella gli passò sul piede sinistro, in modo da far cadere a terra il disgraziato.

Sollevato dal carradore e da un suo compagno, venne fatto salire in una vettura e condotto alla Guardia medica; ma strada facendo, non potendo resistere dal dolore, dovette far tagliare lo stivaletto in tutta la sua lunghezza.

Giunto alla Stazione centrale di soccorso il dott. Strasser gli riscontrò gravi *contusioni in tutte le dita del piede* e dopo avergli praticato un'incisione e prodigategli le cure che il caso richiedeva, con la medesima vettura lo fece accompagnare al suo domicilio.

Disgrazia alpina. Si hanno particolari sulla disgrazia toccata all'ufficiale Federico Pichler, addetto all'istituto geografico militare, il quale prendendo delle fotografie cadde da un monte.

L'ufficiale Pichler cadde lunedì della settimana scorsa alle 6 ant. da una vetta delle Alpi Giulie soprastante alla località Serpenizza.

In quel giorno alle 4 ant. il Pichler si pose in cammino unitamente a tre portatori. Nel mentre indicava ai suoi coadiuvatori un sentiero nulla affatto pericoloso, egli, per raggiungere la cima, scelse una via difficile. Il Pichler si trovava quasi alla vetta e non aveva da traversare che una parete di roccia, quando gli mancò un piede ed andò a precipitare in un burrone profondo circa 10 metri.

Il Pichler venne subito raggiunto dai suoi compagni, che lo trovarono privo di sensi, *con delle ferite dalle* quali usciva del sangue, e credettero i portatori che fosse morto; tanto che con dei legni *fecero* una specie di bara per il trasporto del cadavere a Serpenizza.

Giunti in questa località, si chiamò tosto da Plezzo il medico dott. Baranitsky il quale constatò che il Pichler viveva ancora. Aveva però molte ferite alla schiena, alla faccia, al petto. Curato dal suddetto dottore e da altro medico militare frattanto giunto da Tarvisio, venne quindi trasportato a Plezzo.

Il Pichler migliorò nei giorni seguenti, tanto che a quest'ora si potè già trasportarlo a Vienna presso la famiglia.

Selvaggina rara. Lo scorso *lunedì al signor barone Ferdinando de Scaglia* riuscì di uccidere in un braccio del fiume Isonzo presso Pieris una lontra di una bellezza e grandezza eccezionale. Questa, di sesso femminile, aveva una lunghezza di m. 1.3. La carne venne mangiata e trovata saporita.

La pelliccia, come sappiamo, preziosa, farà gola a più di una signora per la sua *toilette* invernale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Comitato XX Settembre. Numerosa riuscì l'adunanza di ier sera. Dopo aver approvato ad unanimità il resoconto presentato dalla Presidenza, nonchè l'erogazione del civanzo, venne data lettura del programma elaborato dalla apposita Commissione per raccogliere le adesioni di tutti i liberali *friulani alla costituzione di una lega* anticlericale.

Dopo brevissima discussione il programma stesso venne approvato ad unanimità, e tutti i presenti apposero la loro firma, incaricata la Presidenza di ottenere le firme dei pochi membri del Comitato assenti, dopo di che si darà mano a distribuire in città e provincia il programma in parola per raccogliere le adesioni.

Il Comitato ha infine deliberato di rimanere costituito sino a che verrà fondata la detta lega, demandando alla *speciale Commissione* le pratiche all'uopo necessarie.

Primo Congresso delle Società di M. S. del Friuli.

Ordine del giorno:

I. Verifica dei poteri.

II. Apertura del Congresso.

III. Elezione del seggio definitivo.

IV. Relazione della Commissione organizzatrice.

V. Discussione dei temi.

1. *Sui modi con cui le Società di* mutuo soccorso possano maggiormente esplicare la loro azione, trattando:

a) delle istituzioni di Casse di risparmio e prestiti (relatore l'on. Riccardo Luzzatto);

b) della partecipazione degli operai agli utili del lavoro (relatore l'avv. Giuseppe Girardini);

c) degli arbitrati per derimere le questioni tra padroni e lavoranti (relatore l'avv. Umberto Caratti);

d) del mezzo per procurare lavoro agli operai disoccupati (relatore il prof. Antonio *Grassi*);

e) del riposo festivo (relatore il signor Luigi Pignat).

2. Sull'investita dei capitali delle Società di mutuo soccorso (relatore il ragioniere Giovanni Gennari).

3. Sull'indirizzo da darsi alla Scuola d'arti e mestieri (relatori il prof. Giovanni del Puppo ed Angelo Tonini).

4. Come meglio possa esplicarsi l'azione delle Società di mutuo soccorso ed istruzione a *favore degli operai* temporaneamente emigranti (relatore l'avvocato Vincenzo Policreti).

5. Federazione delle Società di mutuo soccorso del Friuli (relatore l'on. Riccardo Luzzatto).

VI. Chiusura del Congresso.

Per le famiglie dei soldati morti in Africa. La Corte dei Conti, applicando la recente legge sulle pensioni, ha deliberato negativamente circa alcune domande avanzate da famiglie di morti in Africa, mancando alcune delle condizioni tassativamente volute dalla legge.

Il Ministero della guerra ha deciso di soccorrere dette famiglie prelevando i fondi dalla somma di spontanee oblazioni.

Il medico provinciale cav. Fratini è partito questa mattina per Belluno, dove si fermerà diversi giorni pel disimpegno degli affari sanitari inerenti a quella provincia.

Le quietanze per le somme assicurate. Il ministero delle finanze emise una dichiarazione in merito all'art. 16 della legge 26 gennaio 1896 intorno alle tasse sulle assicurazioni, *spiegando come l'obbligo ivi imposto* dalla registrazione delle quietanze delle somme assicurate, non si estende alle quietanze rilasciate dagli assicurati agli assicuratori per pagamenti che dipendono dalle quote utili distribuite dall'assicuratore agli assicurati, o da riscatto delle polizze.

Elogi alla Banca Cooperativa Udinese. L'importante rivista *Credito e Cooperazione*, che è organo dell'Associazione *fra le* Banche popolari, nella sua rivista dei bilanci delle Banche stesse, così si esprime in merito *al nostro istituto cittadino:*

«.... Ora, da persona che occupa nella « pubblica amministrazione una posizione « assai eminente, e che in questioni ban« carie ha altissima competenza, appren« diamo come la Banca Udinese, mal« grado le dolorose vicende attraversate « e malgrado la concorrenza aspra e « non sempre leale che le fanno isti« tuti confessionali, abbia, per la sua « retta e intelligente amministrazione, « tutta la fiducia del pubblico, fiducia « che si è appalesata con un aumento « di depositi di L. 260,000. Prendiamo « atto con vera soddisfazione di questa « notizia; perchè è con affettuoso inte« resse che noi seguiamo gli sforzi di « *quell'istituto per il trionfo dei prin*« cipi di sana, liberale cooperazione. »

Per il dono alla principessa Elena.

Gli oggetti che le donne friulane offriranno alla Principessa Elena saranno compiuti pel 15 corrente e verranno esposti nello stesso giorno nel negozio di mode Fabris-Marchi.

Si è incominciata una pergamena nella quale figureranno i nomi di tutte le persone che contribuiranno all'omaggio.

Si pregano le persone che desiderano *di concorrere, a mandare il loro* contributo senza ritardo direttamente a Cividale alla signora Eugenia Morpurgo Basevi, od in Udine al dott. Emilio Volpe.

Per la spesa del dono occorrono ancora L. 1000.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune *pel mese di agosto p. p.* togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 50.43; la temperatura massima di 23.76, media 19.55 e minima 15.36; l'umidità assoluta di 12.78 e relativa di 71.8; la direzione del vento N 46 E con una velocità di chilom. 2.293; la pioggia caduta in 74 ore fu di millimetri 302.0; i giorni sereni furono 0, misti 23, nuvolosi 8, piovosi 20, temporaleschi 10, nebbiosi 0, *con grandine 0, con vento forte 2.*

Nascite. I nati vivi furono 84 dei quali 37 maschi e 47 femmine; i nati morti 0(?) dei quali 0 maschi e 0 femmine; gli aborti 0; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 15 dei quali 12 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 2 fra vedovi e nubili, e 0 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 13, dal solo sposo 2, dalla sola sposa 0, da nessuno degli sposi 0.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 95 dei quali 47 maschi e 48 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 100 dei quali 49 maschi e 51 femmine.

Morti. I morti furono 72 dei quali 32 maschi e 40 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 101 buoi, 1 toro, 104 vacche, 2 civetti, 70 vitelli vivi e 529 morti, 12 castrati, 0 suini e 99 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 76,332. Gli animali morti furono 1 cavallo, 0 buoi, 1 vacca, 3 vitelli, 14 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 26 delle quali 24 vennero definite con *componimento e 2 vennero rimesse* al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 128; le sentenze in contradditorio 6 e quelle in contumacia 72.

Andate a fidarvi delle statistiche! Oggi ci pervenne il Bollettino *statistico del Comune di Udine* pel mese d'agosto del corrente anno, e mentre stavamo spogliandolo ci venne sott'occhi che, in detto mese non figura nessun nato morto. Essendo il caso affatto anormale, abbiamo voluto consultare i Bollettini settimanali, e vi abbiamo trovato che anche nell'agosto, ed anzi in ogni settimana del mese, ci furono dei nati morti; cioè: dal 2 all'8 una femmina, dal 9 al 15 un maschio ed una femmina, dal 16 al 22 una femmina, dal 23 al 29 un maschio ed una femmina.

Se così si fanno le statistiche, pensiamo quanta solidità hanno i dogmi igienici, economici, politici, ecc., che si fondano sulle medesime!

Partenza di emigranti. Con treno speciale alle ore 0.50 della notte scorsa partirono per Genova 1180 emigranti appartenenti alle provincie della Carinzia, Stiria e Croazia, e diretti al Brasile.

I lavori di via Pracchiuso. La Giunta Municipale in seduta di ieri ha deliberato l'apertura dell'asta per l'appalto dei lavori di via Pracchiuso.

Tali lavori consistono nell'incanalamento della roggia dall'angolo della ex caserma dei carabinieri fino al ponte di fronte al Santuario delle Grazie; nella demolizione del mollino; nell'abbassamento del letto della roggia; e nella costruzione di una gradinata d'accesso al Santuario delle Grazie, tutta in pietra viva con balaustra, e nella cui spesa concorrerà anche il Santuario stesso.

L'amnistia militare. Il *Messaggero* dice che l'amnistia militare che verrà concessa in occasione delle nozze del principe Vittorio, sarà più ampia di qualsiasi amnistia antecedente.

Si concederà la piena amnistia: primo a tutti i renitenti alla leva di terra e di mare, tanto residenti all'estero quanto ai residenti del regno; secondo a tutti quelli che mancarono alla chiamata alle armi per le istruzioni e le rassegne, o per le eventualità di disordini in Sicilia o nella Lunigiana; terzo a tutti i militari incorsi nel reato di diserzione semplice. Viene poi concesso l'indulto di metà della pena a tutti i militari incorsi nel reato di diserzione qualificata; e l'amnistia completa o l'indulto di sei mesi a seconda della gravità delle pene a tutti i militari incorsi in altri reati. L'amnistia comprende tutte le classi.

Il decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente. La condizione essenziale per godere dell'amnistia, relativamente a coloro che hanno obblighi militari, è di non presentarsi più tardi del 31 dicembre 1897.

Giurisprudenza sulla bancarotta semplice. Possono costituirsi parte civile i singoli creditori nel giudizio per bancarotta semplice contro il loro debitore dichiarato. La negativa confonde due azioni fra loro essenzialmente distinte; quella, cioè, che compete a ciascun creditore sui beni del fallito, in virtù dei propri titoli, e l'altra che scaturisce dal reato di bancarotta a favore di « chiunque » abbia, in conseguenza di esso, risentito un danno.

L'una, infatti, di ragione meramente civile, suppone rapporti contrattuali, tende ad affermare dritti creditorii e farli valere sul patrimonio del fallito, ed è regolata dalle norme che governano l'istituto del fallimento.

L'altra, invece, ha la ragione d'essere nel fatto delittuoso, si poggia al principio sancito nell'art. 1151 cod. civ., pel quale chi è in colpa risponde dei danni cagionati per fatto suo, mira a costituire un titolo diverso da quello già insinuato nel giudizio di fallimento, e può esercitarsi, secondo le norme tracciate dagli art. 1, 3, 4 e intest. da « chiunque » sia stato offeso o danneggiato.

Ove si faccia quest'azione pedissequa alla penale, la siegue, con piena indipendenza dell'altra che si svolge nella procedura di fallimento (art. 896 cod. comm.); e quando si esercitasse separatamente, come dipendente da un fatto delittuoso, non potrebbe « sull'istanza del fallito » essere inceppata nel suo corso, senza costituirgli un privilegio assurdo; nè avrebbe bisogno dell'intervento del curatore, salvo bensì alla massa *dei creditori, o a chi per lei*, ogni dritto, quando il titolo creditorio, in tal guisa costituito, si volesse far valere *per essere* ammesso al passivo. *(Cassazione Unica).*

Una bambina che la scappa bella. Alle 1 e mezza pom. di ieri Bertoli Rodolfo fu Giuseppe d'anni 30, battiferro, abitante a Paderno, assieme alla propria moglie, in una vettura tirata da un cavallo recavasi tranquillamente a casa, percorrendo via Gemona.

All'imboccatura della via Giovanni d'Udine, una bambina d'anni 3, a nome Solidea Ciconi, figlia di Giacomina Ciconi, fu Luigi, d'anni 32, abitante nella casa in via Gemona n. 32, proprio di fronte al ponte di via Giovanni d'Udine, volendo contro il divieto della madre seguire una sua sorella maggiore che si recava in una vicina bottega per acquistare dell'aceto, nel traversare la strada andò a cadere *fra le ruote della* vettura del Bertoli. Accortosene questi, prontamente fermò il cavallo, sicchè la bambina, che poteva rimanere sfracellata fra le ruote, non riportò che lievi contusioni alla spalla sinistra ed all'orecchio destro.

Raccolta dalla signora Catapan, che ha bottega nella stessa casa al n. 32, fu soccorsa, e poco dopo visitata dal medico cav. Marzuttini il quale la medicò dichiarando che le lesioni riportate dalla piccina sono di lievissima importanza.

Bollette di legittimazione per gli spiriti. Il ministro delle finanze, on. Branca, ha inviato norme agli agenti demaniali, perchè, oltre alle Intendenze di finanza, anche gli uffici del Registro rilascino bollette di legittimazione pel trasporto degli spiriti.

Bambino ferito. Ieri venne medicato al civico Ospitale il bambino Feruglio Giuseppe, d'anni 3, per una ferita lunga due centimetri alla regione frontale destra, causata da corpo contundente e giudicata guaribile entro cinque giorni salvo complicazioni.

Sagra di Manzano. Allo scopo di favorire il concorso al pubblico alla sagra di Manzano che avrà luogo domenica 11 corrente mese, viene accordata in detto giorno la fermata a Manzano al treno n. 614 che parte da Udine alle 15.42 ed arriva a Manzano alle 16.8.

Per facilitare il ritorno degli accorrenti, viene pure concessa la fermata al treno n. 581 in partenza da Manzano alle 0.56 ed in arrivo ad Udine alle 1.30 *del giorno 12.*

Un giusto reclamo. Ci scrivono:

« Non si può comprendere come le maestre sarte obblighino le nostre ragazzette al lavoro *con un orario impossibile*, cioè dalle ore 8 alle 12, e poi dalle 13 e mezza alle 20, mentre tutte le officine della nostra città finiscono il lavoro alle 19. E pensare che da qui innanzi dovranno accendere il lume a petrolio, che generalmente manda puzza, alle ore 15 e mezza, in ambienti strettissimi dove si trovano dieci o dodici persone agglomerate, e respirare quell'aria infetta per un orario così lungo, ed anzi senza fine, perchè nelle giornate di sabato sono per solito trattenute fino alle 24 e più oltre ancora, oppure la domenica fino alle 15.

E' vergogna che in una città civile come la nostra vi sia tanto abuso per una mercede derisoria! Si pensi almeno per la salute! »

Retata di Veneri peripatetiche. Durante la scorsa notte dalle guardie di città vennero arrestate le prostitute clandestine: Donda Maria fu Giacomo d'anni 23 da Trieste, appartenente al Comune di S. Martino al Tagliamento; Buttoli Adele fu Giovanni d'anni 35 da Meretto di Tomba; Toffoli Giuseppina fu Antonio d'anni 26 da Beivars; Dini Teresa fu Andrea di anni 46 da Udine; Bovolotto Giuditta fu Antonio d'anni 25 da San Michele al Tagliamento; perchè sorprese ad adescare i passanti per le vie della città.

Oggi furono passate alle carceri e deferite al giudizio del Pretore.

Beneficenza. Nella faustissima circostanza delle sue nozze, l'onorevole signor Domenico dott. Rubini, offrì ai trecento poveri bambini dell'Ospizio Tomadini lire trecento.

La Direzione, presentando i più lieti auguri ai novelli sposi, li ringrazia, mentre gli orfanelli pregano loro ogni felicità.

Assoluzione confermata. Ossigh Pietro, d'anni 32, di Nimis, fu dal Tribunale di Udine assolto dalla imputazione di furto.

Appellò il P. M., ma la Corte d'Appello di Venezia ne respinse il ricorso confermando la sentenza del Tribunale di dichiarazione di non luogo a procedimento.

Tribunale penale.

Udienza 8 ottobre.

Rigo Angelo detto Carlin fu Carlo, d'anni 53, da Basagliapenta (Pasian Schiavonesco), contadino, imputato di falsa deposizione in giudizio civile, fu condannato alla reclusione per giorni 25 ed alla interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Teatro Nazionale. Alla prima rappresentazione della Compagnia Emanuel-Gatti, assisteva ieri sera numeroso pubblico. *Kean* (Emanuel-Gatti) fu molto applaudito. Piacque assai la brillante farsa *Il tabarro del signor Giuseppe*, nella quale si distinse il signor V. Bratti.

— Questa sera: *Fuoco al convento*, commedia in un atto di Teodoro Barrière; *Il bastardo*, commedia in due atti di Alfonso Touronde; e *Lucrezia Borgia*, farsa di Benedetto Pardo. La rappresentazione incomincia alle ore 8 e mezza.

— Quanto prima *Spettri*, di Ibsen.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1° ottobre corrente si aprirono le inscrizioni ai varî corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col giorno 18 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per inscriversi alle lezioni serali e festive, i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del *laboratorio in cui sono occupati*, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 4, 11 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 15 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 18 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 6 e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Il Direttore
G. Falcioni.

Stamane alle ore 3 e mezza, colpito da crudo morbo, cessava di vivere

Carlo Angeli
d'anni 19.

I genitori ed i congiunti, addolorati, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 9 ottobre 1896.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8 ant. partendo dalla casa in via Sottomonte, n. 28.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 10 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 9 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.7	754.3	755.1	755.8
Umido relat.	62	54	60	64
Stato di Cielo	ser.	ser.	q.ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	E	E
Vento (vel. Kilom.	10	12	7	4
Term. centig.	18.2	21.0	16.9	18.4

Temperatura (massima 21.6 (minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 11.2

Tempo probabile:

Venti deboli primo quadrante — Cielo sereno al nord — Vario altrove - con qualche pioggia o temporale.

NUOVO INCROCIATORE SPAGNUOLO costruito in Italia

Roma 8 — Il ministero della marina, in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, pronunciatosi ieri, ha accolto la domanda della ditta Ansaldo per la vendita alla Spagna di un nuovo incrociatore corazzato sul tipo del *Garibaldi* e del *Cristobal Colon*, da costruirsi nel cantiere di Sestri Ponente alle condizioni già in precedenza praticate.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la riapertura della Camera.

Roma 9 — Si smentisce la voce fatta correre l'altro ieri, che nel prossimo Consiglio dei ministri Di Rudinì intendesse proporre ai colleghi la convocazione del Parlamento pel giorno 18 di novembre.

Informazioni ufficiose confermano che non verrà presa alcuna decisione in proposito sino all'arrivo di notizie dall'Africa circa l'esito delle missioni di Nerazzini e del generale Valles.

Allora soltanto verrà esaminata la questione nel suo complesso e si deciderà, in caso, anche sull'eventuale scioglimento della Camera.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 ottobre.

Ancora oggi non mancarono le domande e le susseguenti trattative furono molte, senza però che si possa dire altrettanto per le transazioni fatte.

Ciò può dipendere sia dal detentore, per aver troppo rialzate le pretese, sia dal compratore per la brutta abitudine di offrire *sempre* basso.

Nelle greggie furono ultimate però diversi affari a prezzi stazionari, sia nei titoli fini pel consumo europeo, sia in quelli tondi per destinazione americana come pure in greggiete pei bisogni di filatoio.

Negli organzini è sempre difficile mettersi d'accordo.

(*Dal Sole.*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.94 a 0.90
Burro	al Chilog.	da „	2.— a 2.30
Patate	al quintale	da „	4.— a 6.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.— a 12.20
Frumento	„	da „	13.75 a 15.60
Segala nuova	„	da „	—.— a 11.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	„	da „	—.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	4.20 a 5.25
II.a „ „	da „	4.50 a 4.75

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.— a 4.35
II.a „ „ da	„	3.60 a 3.80
Paglia da lettiera al quint. da	„	2.70 a 3.60

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L.	1.69 a 1.84
Legna tagliate „	da	„	1.94 a 2.10
Carbone forte „	da	„	6.30 a 7.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.56 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.60
„ di dietro	„	da „	1.80 a 2.—
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.60 a 1.70
„ „ secondo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ terzo	„	da „	1.10 a 1.30
Manzo II. „ primo	„	da „	1.40 a 1.50
„ „ secondo	„	da „	1.20 a 1.30
„ „ terzo	„	da „	0.90 a 1.—
Vacca	„	da „	0.90 a 1.50
Pecora	„	da „	1.— a 1.30
Ariete	„	da „	1.10 a 1.25
Castrato	„	da „	1.20 a 1.50
Agnello	„	da „	1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

50 pecore, 8 castrati, 50 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 2 castrati da macello da lire 1,05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 1 pecora da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 1 agnello da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m.; 16 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE 9 ottobre 1896

Rendita	ott. 8	ott. 9
Ital. 5 % contanti	94.60	94.50
„ fine mese	94.75	94.60
Detta 4 ½	103.—	102.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.—	295.½
„ 3 % Italiane ex coup.	285 ½	287.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492 —	492. —
„ „ „ 4 ½	499.—	499.—
„ 5 % Banco di Napoli	410 —	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	466.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510 —	511.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	724
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120.—	120. —
„ Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300 —	1300.—
„ Veneto	276 —	270 —
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	642	642.—
„ „ Mediterr. ex coup.	505 —	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.¼	106.¼
Germania „	131.¾	133.70
Londra „	26.90	26.88
Austria Banconote „	224 —	224.½
Corone „	112 —	112.—
Napoleoni „	21.35	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.10	89.05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.74.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina).

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che l'attuale orario resterà in vigore, anzichè fino al 15 corr., sino al giorno 31 ottobre.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.09
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.06	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	20.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.21
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.29 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	14.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 15.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35